

**DOCUMENTO DI ACCOMPAGNAMENTO AL FORMAT ex 37
(Tribunali per i minorenni)**

PARTE GENERALE

Descrizione sintetica della situazione dell'ufficio con riguardo agli aspetti posti a base della formulazione del piano di gestione per l'anno 2024.

In generale

Il Tribunale per i minorenni di Potenza rientra nella categoria degli uffici piccoli, monosezionali e promiscui per i quali trovano applicazione i punti 8.1 e 8.2 della circolare del C.S.M. in data 9.12.16. Esso si compone di quattro magistrati togati a pieno servizio, compreso il Presidente, e 12 giudici onorari. Sono stati nominati i giudici onorari relativi al triennio 2023 – 2025, di cui uno dimissionario, che dovrà essere sostituito dal CSM.

Il metodo cd. partecipato, come già lo scorso anno, è stato pienamente rispettato ed ogni determinazione relativa al presente programma di gestione è stata discussa e condivisa con i colleghi tutti, nel corso di apposita riunione tenutasi in data 12.14.2022, cui hanno partecipato tutti i magistrati. Sono stati sentiti dalla scrivente i funzionari dell'ufficio.

Il programma, per ciò che attiene alla gestione dei procedimenti civili, è stato articolato tramite la compilazione del format allegato. Nella presente relazione illustrativa e di programmazione, si dà conto in forma sintetica degli obiettivi di smaltimento dal 30.6.2023 al 31.12.2024, nonché dei carichi esigibili relativi all'anno 2024 individuati in via di approssimazione e l'ordine di priorità nella trattazione dei procedimenti.

Va premesso che, pur se il format allegato è rimasto invariato rispetto agli anni precedenti, va dato conto di una novità introdotta dalla modifica dell'art. 37 del decreto – legge 6 luglio 2011 n.98 a seguito della legge relativa alla riforma dell'ordinamento giudiziario n. 71/2022, con riferimento al nuovo criterio del 'risultato atteso', che fa riferimento all' "*indicazione, per ciascuna sezione o, in mancanza, per ciascun magistrato, dei risultati attesi sulla base dell'accertamento dei dati relativi al quadriennio precedente e di quanto indicato nel programma di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 25 luglio 2006, n. 240 [il programma delle attività da svolgersi nel corso dell'anno, redatto dal dirigente giudiziario e da quello amministrativo], e, comunque, nei limiti dei carichi esigibili di lavoro individuati dai competenti organi di autogoverno*".

Ai fini della redazione di tale relazione, sulla base dei dati statistici a disposizione dell'Ufficio e dei dati elaborati dall'Ufficio statistico del CSM, si osserva quanto segue.

Si evidenzia preliminarmente che al crescente impegno dell'Ufficio è corrisposta una situazione di grave sofferenza, legata al preoccupante incremento delle scoperture di personale amministrativo (su una pianta organica teorica già insufficiente di 14 unità vi sono 7 unità effettive (compreso il centralinista), di cui una gode dei benefici della legge n. 104/1992. Inoltre, non è prevedibile nel tempo l'andamento dei flussi relativi al settore dell'immigrazione e in particolare ai minori stranieri non accompagnati, che nello scorso anno ha registrato quasi un raddoppio.

Ma soprattutto, incidono in misura assai rilevante le recenti riforme intervenute con riferimento al settore civile, ovvero l'entrata in vigore del rito unificato in materia di procedimenti di famiglia e minori di cui agli artt. 473 bis ss c.p.c., introdotti a partire dal 1.3.2023 dal D.lgs. n. 149/2022 e, ancor di più, la digitalizzazione del processo civile minorili, introdotta a partire dal 1.7.2023 mediante la sostituzione del vecchio applicativo SIGMA civile con il nuovo SICID minori.

Ricadute delle riforme intervenute nel settore civile.

Quanto alla riforma sul rito, si sono nel periodo registrate 59 iscrizioni. Sono stati emessi 14 convalide ex art 403 c.c. secondo la nuova disciplina che ne impone la procedimentalizzazione

entro termini previsti a pena di inefficacia, e svariati provvedimenti indifferibili ex art. 473 bis 15 c.p.c. emessi in forma monocratica, con vaglio collegiale nei trenta giorni successivo alla comparizione delle parti e all'ascolto del minore.

Mentre i procedimenti civili anteriforma presentavano i caratteri di duttilità propri delle procedure cosiddette di 'volontaria giurisdizione', pur con i necessari innesti imposti dal principio del contraddittorio e dell'adeguata rappresentanza processuale del minore, le procedure iniziate dal 1.3.2023 sono in parte irrigidite dalle scansioni del rito unificato Cartabia, pur con il temperamento della forte officiosità dell'intervento del giudice relativamente ai diritti indisponibili.

Con riferimento all'introduzione del SICID minori, per quanto concerne gli uffici minorili di Potenza, la scrivente ha esposto nei seguenti termini alla VII commissione del CSM le criticità registratesi e ancora in via di risoluzione:

- i sistemi informatici di recente introduzione non erano conosciuti dal personale amministrativo e magistratuale e non si attagliano alle specificità dei procedimenti minorili in quanto predisposti sul modello del processo di parti munite di difensori (innanzi al Tribunale per i minorenni la presenza del difensore è ristretta a una esigua percentuale di procedimenti, mentre la maggior parte dei procedimenti, circa il 90%, è introdotto con ricorso del Pubblico Ministero);

- L'assistenza del personale amministrativo addetto alla cancelleria civile risulta carente e inadeguata. E' stata richiesta dalla scrivente la proroga del *data entry* inviato dal Ministero fino al 30.10 (che peraltro ha fatto ingresso nell'ufficio con tempestivo ritardo), ma tale richiesta non ha avuto accoglimento. Sebbene il processo di migrazione dei fascicoli sia stato pressoché completato, tuttavia persistono ulteriori esigenze di supporto, legate soprattutto alla necessità di scansionare un gran numero di documenti sicché si richiede un ulteriore proroga di tale servizio, atteso che il personale amministrativo si imbatte quotidianamente in problemi relativi alla funzionalità del SICID, che non vengono risolti o vengono risolti con molto ritardo. Questa criticità, unitamente alla gravissima scopertura di personale amministrativo (pari al 50%) presente nell'ufficio e al notevole incremento dei carichi nel settore civile (oltre un terzo rispetto all'anno precedente) rende assai difficoltosi i processi di lavorazione;

- La lentezza della rete interna, che rende difficoltoso l'utilizzo degli applicativi e la carenza di un numero minimo di postazioni informatiche aggiornate per i giudici onorari, essendo quelle oggi presenti obsolete, con conseguenti difficoltà e rallentamenti nell'uso di consolle,

- La perdurante carenza di formazione del personale. Al di là delle comunicazioni tecniche relative alle patch di aggiornamento, si ritiene necessaria una formazione periodica attraverso degli incontri dedicati, in cui si possano rendere spiegazioni e rispondere a dubbi inerenti agli aggiornamenti;

- la segnalazione del Ministero sulla opportunità di informare i servizi sociali e socio/sanitari e di richiedere il censimento tra le pubbliche amministrazioni abilitate non tiene conto che molti di questi servizi sono appaltati dai comuni a soggetti privati di cui il Tribunale non ha l'elenco.

- la rilevante scopertura, corrispondente al 50%, della pianta organica del personale amministrativo, alla quale non si è potuto ovviare neanche con l'Ufficio per il Processo, di cui i Tribunali minorili non hanno potuto beneficiare, a differenza dei tribunali ordinari destinatari di ben 8171 addetti, così come sono stati conseguentemente esclusi dall'assegnazione delle risorse del personale amministrativo pari a 5410 unità. L'Ufficio si è finora giovato dell'apporto fornito dai tirocinanti ex art. 73 del D.L. 69/2013 convertito con legge 9 agosto 2013, n. 98, e successive modifiche, che sono in scadenza e che difficilmente potranno essere rimpiazzati.

Linee generali sui flussi di lavoro.

Il trend di crescita dei flussi di lavoro dell'ufficio nell'ultimo quadriennio, compreso il periodo del *lockdown*, appare plasticamente nel seguente grafico, che evidenzia nel quadriennio la crescita di circa un terzo del carico dell'ufficio, un crescente aumento delle sopravvenienze (di circa il 55%) e un incremento nella misura di circa l'80% delle definizioni:

FLUSSI COMPLESSIVI				
PERIODO	2019/20	2020/21	2021/22	2022/23
PENDENZE INIZIALI	1308	1387	1261	1395
PERVENUTI	957	943	1325	1569
TOTALI	2265	2330	2586	2964
DEFINITI	878	1069	1191	1490
PENDENZE FINALI	1387	1261	1395	1474

Prosegue ulteriormente, dunque, la tendenza, registratasi in coincidenza con l'inizio del periodo pandemico, di incremento dei flussi di lavoro dell'Ufficio, che è segno di un crescente disagio sociale e familiare, ma anche della capacità delle istituzioni di far fronte alla crisi. La notevole produttività dell'Ufficio è riuscita a fare fronte di tale incremento, se si considera che, a fronte di un incremento del carico, rispetto al periodo precedente, di 378 procedimenti, le pendenze finali sono solo lievemente aumentate (appena 79 procedimenti).

Quanto alla durata dei procedimenti, nel quadriennio si constata una tendenziale stabilità e nell'ultimo periodo, per un *full time equivalent* calcolato in 2,55, si è mantenuta sempre entro l'anno (312 giorni) con una lieve flessione rispetto al periodo precedente:

PERIODO	2019/20	2020/21	2021/22	2022/2023
Durata media in giorni Totale Tribunale	364	360	329	312

Quanto agli indici di ricambio e di smaltimento come esemplificativi della corrispondenza fra bisogni di giustizia e risposta dell'ufficio si osserva un andamento costante di apprezzabile adeguatezza, dimostrandosi una crescente capacità di far fronte al carico in aumento (l'indice di smaltimento è aumentato del 3% nel quadriennio e del 5% rispetto al periodo precedente), e in aumento, con un picco superiore a 100 nel periodo 2020-2021 è l'indice di ricambio, come illustra la seguente tabella:

PERIODO	2019/20	2020/21	2021/22	2022/23
% Procedimenti definiti sul totale	39,00%	46,00%	46,00%	50%
% Procedimenti definiti sul totale sopravvenuti	92,00%	113,00%	90,00%	95%

La notevole produttività dell'Ufficio, in ragione dell'accresciuta complessità delle situazioni di pregiudizio all'attenzione dell'Ufficio, è evidenziata dal fatto che, nel periodo 2022 - 2023, sono stati emessi ben 2267 provvedimenti civili, escluse le adozioni, a fronte dei 2196 del periodo 2021 - 2022, dei 1447 provvedimenti civili del periodo 2020 - 2021, di 1540 provvedimenti civili del periodo 2019 - 2020, e dei 1443 dell'anno 2018 - 2019, con un notevole aumento dell'attività di smaltimento. Su questo dato influisce l'avvenuta unificazione tra i procedimenti ex art. 19 d.lvo. n.

142/2015 e le tutele, fatta salva l'apertura di autonomi procedimenti di tutela soprattutto per i minori ucraini, per cui si conferma il netto aumento del carico di lavoro.

Quanto alle **pendenze ultra-triennali** è stato fatto un notevole lavoro di smaltimento. In particolare, nel settore più rilevante della volontaria giurisdizione, alla data del 30.6.2023 risultano pendenti 156 procedimenti iscritti sino al 2020, a fronte dei 159 procedimenti ultratriennali stimati nel precedente periodo alla data del 30.6.2022. Alla data del 31.12.2022, nello scorso programma di gestione, risultavano pendenti 127 procedimenti ultratriennali, con uno smaltimento nel semestre dal 30.6.23 di 32 procedimenti. Non è possibile, in conseguenza dell'introduzione del SICID minori, estrarre i dati sino al 31.12.2023. Tuttavia, essendosi mantenuta costante la capacità di smaltimento dei procedimenti ultratriennali da parte dell'Ufficio, deve ritenersi che analogo sia stato lo smaltimento nell'ultimo semestre delle pendenze ultratriennali.

In merito ai procedimenti ultra- triennali ancora pendenti, i più antichi dei quali (in numero peraltro esiguo) relativi a casi di particolare delicatezza e complessità, che necessitano di un costante monitoraggio, questo Tribunale ha già reso i provvedimenti di interesse (sono pertanto sostanzialmente già trattati) e restano aperti principalmente a fini di ulteriori verifiche, come è normale e necessario in materia minorile, quando l'esigenza di intervento dell'autorità giudiziaria sia ancora probabile. Tali procedimenti saranno comunque oggetto di particolare attenzione, al fine di pervenire alla loro definizione.

Per ciò che attiene alla distribuzione dei magistrati fra i settori civile e penale, si osserva che tutti i magistrati di questo ufficio svolgono promiscuamente funzioni civili e penali, con una distribuzione delle funzioni (GIP/ GUP/ Dibattimento/ Sorveglianza) sostanzialmente resa necessitata dalle ridotte dimensioni dell'ufficio e dall'esigenza di evitare incompatibilità. I magistrati sono impegnati per il 70% nel settore civile e per il 30% nel settore penale, mentre il presidente è impegnato per il 50% nell'attività giudiziaria e per il 50% nell'attività organizzativa. Il Magistrato non gode di alcun esonero, attese le piccole dimensioni dell'Ufficio e il rilevante incremento dei carichi di lavoro.

1.1. I Flussi procedurali distinti per settore

Volontaria giurisdizione.

Dall'esame dei dati statistici disponibili, risulta, in particolare, un notevole aumento del carico di lavoro nel settore della **volontaria giurisdizione**. In particolare, vi è stato un sensibile incremento delle sopravvenienze, da 752 nel periodo dal 2019 al 2020, a 690 nel periodo dal 2020 – 2021, a 1056 nel 2021 – 2022, a ben 1262 nel presente periodo (superiore a un terzo) e alla crescente laboriosità dei casi. Si registra anche un incremento delle definizioni rispetto alle 660 nel periodo 2019 – 2020, e 758 definizioni del periodo 2020 – 2021, a 933 nel 2021 – 2022, a ben 1234 nel periodo in valutazione, con una produttività media (rapportata al *full time equivalent* calcolato in 2,55) pari a 368 nel quadriennio, segno di un sensibile incremento dell'impegno complessivo dei magistrati e della cancelleria.

Conseguentemente, a fronte di pendenze iniziali da 670 (anno 2019 – 2020), 762 (anno 2020 – 2021), 694 (anno 2021 – 2022) e 817 (anno 2022 – 2023), le pendenze finali sono salite da 762 (anno 2019 – 2020), a 694 (anno 2020 – 2021), a 817 (anno 2021 – 2022), a 854, con una lieve aumento rispetto al periodo precedente.

Il seguente grafico illustra l'andamento dei flussi dei procedimenti in questo settore nel quadriennio, nel quale si evidenzia, ferma restando la lieve flessione verificatasi nel periodo pandemico, un sensibile incremento delle sopravvenienze nel quadriennio, al quale corrisponde un proporzionale incremento delle definizioni e delle pendenze a fine periodo:

FLUSSI VOLONTARIA GIURISDIZIONE				
PERIODO	2019/20	2020/21	2021/22	2022/23
PENDENZE INIZIALI	670	762	694	817
PERVENUTI	752	690	1056	1262
DEFINITI	660	758	933	1234
PENDENZE FINALI	762	694	817	654

E' importante precisare che nel periodo in valutazione, a seguito dell'introduzione del nuovo rito di tipo contenzioso, alle procedure antecedenti iscritte con la dicitura 'volontaria giurisdizione', devono aggiungersi 59 altre iscrizioni e 5 definizioni iscritte come 'altri procedimenti contenziosi'.

Ha inciso sui suddetti dati il notevole incremento dei procedimenti relativi ai minori stranieri non accompagnati, in cui si registrano nel periodo in esame ben 804 sopravvenienze, a fronte delle 576 relative al precedente periodo, delle 292 relative al 2020 - 2021, dei 216 del periodo 2019 - 2020, il che evidenzia che sono quasi quadruplicate nel quadriennio. Nell'ambito dei fascicoli ex art. 19 d.lvo n. 12/15 vengono trattate anche le tutele. Nel periodo in esame sono state autonomamente iscritte 17 tutele, con una pendenza iniziale di 36 nel corrente periodo e 12 definizioni, in decremento rispetto al periodo precedente, in cui si è registrata una risalita nel periodo dell'emergenza bellica ucraina, che ha determinato l'iscrizione di autonomi fascicoli di tutela per i minori ucraini accompagnati da parenti diversi di genitori. Vengono iscritte autonome tutele anche in relazione ai crescenti casi di minori stranieri non accompagnati in regime di detenzione in IPM.

Vi è stato un sensibile incremento dei procedimenti ex art. 31 T.U. immigrazione e relativi ai minori stranieri non accompagnati, che si annovera, nel 2019 - 2020 in 60 pendenze, 170 sopravvenienze e 176 definiti, nonché in 54 pendenze, 146 sopravvenuti e 165 definiti nell'anno 2020 - 2021, nel 2021 - 2022 in 35 pendenze, 222 sopravvenienze 220 definiti, e, nel corrente periodo, in 37 pendenze, 240 sopravvenienze e 236 esauriti, segno di una grossa capacità di smaltimento dell'ufficio, a fronte dell'incremento di sopravvenienze di oltre un terzo.

In generale, si registra un incremento del flusso in tutta l'area del pregiudizio, con particolare riferimento ai procedimenti per violenza domestica, segno evidente della crescente pressione sociale generata dalla profonda crisi legata al momento di emergenza attuale. In aumento sono i dati relativi ai procedimenti relativi ai rapporti con gli ascendenti, in cui si registrano 36 pendenze, 17 sopravvenienze, 12 definiti e 31 pendenze finali.

Meritano di essere esaminati gli indici di ricambio e di smaltimento dell'Ufficio in questo settore, che sono analizzati nel seguente grafico:

PERIODO	2018/19	2019/20	2020/21	2021/22	2022/23
Procedimenti esauriti sul totale	50%	46%	52%	53%	59%
Procedimenti definiti sul totale dei sopravvenuti	89%	88%	110%	88%	98%

Da tali percentuali si desume un'accresciuta capacità di aggressione del carico da parte dell'ufficio e un'elevata capacità di smaltimento delle sopravvenienze, con un picco nel 2020 -2021 e che è comunque nel periodo quasi pari al 100%, segno che, nonostante le rilevate criticità imposte dalle menzionate riforme, oltre che da una scopertura di personale amministrativo ad oggi mai registrata,

l'ufficio ha saputo far fronte, grazie al notevole impegno dei magistrati e del personale, ai carichi crescenti e sempre più gravosi, soprattutto in conseguenza dell'emergenza pandemica, verificatisi nel settore civile.

La durata media dei procedimenti di volontaria giurisdizione nel quadriennio è stimata in 314 giorni, ovvero inferiore all'anno e residuali sono i casi di ultratriennialità, legati a fattispecie molto complesse, che necessitano di essere seguite nel tempo.

Contenzioso

Assai più contenuti¹ sono i flussi del contenzioso, legato soprattutto ai procedimenti di adottabilità (oltre a una sola iscrizione per sottrazione internazionale), atteso che l'ufficio è molto impegnato a favorire l'attività di recupero dei nuclei familiari, sicché si perviene all'apertura di tali procedure soltanto dopo che, in tempi compatibili con le esigenze legate alla crescita dei minori, non si registrino i risultati sperati.

FLUSSI ADOTTABILITA'				
PERIODO	2019/20	2020/21	2021/22	2022/23
PENDENZE INIZIALI	6	12	6	6
PERVENUTI	16	8	16	10
DEFINITI	10	13	10	6
PENDENZE FINALI	12	7	12	10

Amministrativi

FLUSSI AMMINISTRATIVI					
PERIODO	2018/19	2019/20	2020/21	2021/22	2022/23
PENDENZE INIZIALI	0	18	13	12	19
PERVENUTI	23	13	17	16	11
DEFINITI	5	18	18	9	14
PENDENZE FINALI	18	13	12	19	16

Tale settore, in passato pressoché inutilizzato, ha avuto un maggiore impulso nel quadriennio, in conseguenza dell'aumento di atti di bullismo e condotte devianti ad opera dei minori.

Adozioni

Dai dati che seguono sono scorporati quelli relativi alle istanze di adozione nazionale, che non rilevano ai fini di cui alla presente analisi. Sono comprese le dichiarazioni di idoneità all'adozione internazionale, adozione in casi particolari, adozioni di cui agli artt. 35 – 36 della legge n. 184/1983.

¹ Non vengono trattati in questo procedimento i procedimenti civili iscritti a seguito dell'entrata in vigore del D.lvo n. 149/2022, cui si è fatto riferimento nel precedente paragrafo.

Il grafico che segue evidenzia una tendenziale stabilità del flusso, con una riduzione nel periodo pandemico.

FLUSSI ADOZIONI				
PERIODO	2019/20	2020/21	2021/22	2022/23
PENDENZE INIZIALI	45	46	49	46
PERVENUTI	54	62	67	54
DEFINITI	53	59	70	50
PENDENZE FINALI	46	49	46	50

Quanto agli indici percentuali di ricambio e di smaltimento, essi sono così calcolati:

PERIODO	2018/19	2019/20	2020/21	2021/22	2022/23
Procedimenti esauriti sul totale	61%	54%	55%	60%	50%
Procedimenti definiti sul totale dei sopravvenuti	100%	98%	95%	104%	105%

Anche in questo settore, elevata è l'attività di smaltimento e la durata media dei procedimenti è di 297 giorni, inferiore all'anno.

ARRETRATO

In caso di parziale o mancato raggiungimento dell'obiettivo di smaltimento dell'arretrato ultratriennale previsto nel precedente programma di gestione specificare le ragioni e le criticità emerse.

Non sono emerse criticità e l'obiettivo è stato raggiunto e, anzi, superato.

Si ricorda, preliminarmente, una delle novità introdotte già negli scorsi programmi di gestione: per la determinazione dell'obiettivo di smaltimento, il periodo considerato risulta di un anno e mezzo, ovvero decorrerà dal 30 giugno (data di riferimento della tabella fornita agli uffici) al 31 dicembre dell'anno successivo, sicché le pendenze ultratriennali dovranno essere indicate in relazione a questo arco temporale.

Nel precedente programma di gestione le pendenze per anno di iscrizione al 31.12.2022 erano così indicate:

Settori	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	Oltre 10 anni
Adozione	32	8	1	0	0	0	0	0	0	0	0
Volontaria giurisdizione	482	152	70	52	35	14	7	9	4	5	1
Procedimenti contenziosi	7	0	1	0	0	0	0		0	0	0

Handwritten signature

Era così previsto l'obiettivo di riduzione delle pendenze ultratriennali relativo al periodo di un anno e sei mesi, dal 30 giugno 2022 al 31 dicembre dell'anno 2023 nei seguenti termini:

	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	Ante 2011
Volontaria giurisdizione	25	12	8	7	8	4	2	1	1
Contenzioso	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Adozioni	1	0	0	0	0	0	0	0	0

Si è già precisato come non sia possibile estrarre i dati statistici a partire dal 1.7.2023, sicché la valutazione relativa al raggiungimento dell'obiettivo di smaltimento non può che essere approssimativa. Dai dati che è stato possibile acquisire risulta che l'obiettivo di riduzione delle pendenze ultratriennali, quantificato nella misura del 15%, è stato raggiunto, alla data del 30.6.2023, nei seguenti termini:

PERIODO	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	Ante 2011
Volontaria giurisdizione	305	244	198	53	41	30	11	7	6	3	5	0	0
Contenzioso ²	62	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Adozioni	16	25	5	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Risulta evidente come l'obiettivo di smaltimento indicato sia stato ampiamente superato, se si ritiene (come precedentemente argomentato) presumibile che nel semestre dal 30.6.2023 al 31.12.2023 siano state esaurite all'incirca 30 pendenze ultratriennali.

Si è già evidenziato che le sopravvenienze sono aumentate da 1325 dello scorso periodo a 1569 del corrente periodo, vi è stato un sensibile incremento degli esauriti, da 1191 nel periodo precedente, a 1490 relativo al periodo di riferimento, il che è indicativo della notevole produttività dell'Ufficio.

Giustificazione degli obiettivi di smaltimento dell'arretrato ultratriennale previsti nel nuovo piano di gestione tenuto conto della sua concreta sostenibilità ed efficacia.

Viene indicato in misura corrispondente allo scorso periodo, l'obiettivo di smaltimento dell'arretrato ultratriennale, relativo al periodo di un anno e sei mesi, dal 30 giugno al 31 dicembre dell'anno successivo e tenuto conto del numero (invero contenuto) delle residue pendenze ultratriennali, nei seguenti termini:

PERIODO	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	Ante 2011
Volontaria giurisdizione –	25	15	10	5	4	3	1	2	0	0
Contenzioso	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Adozioni	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Con riferimento al censimento dell'arretrato, si fa presente che dai dati statistici forniti, nei quali è stato calcolato per il periodo in corso un *full time equivalent* di 2,55 (a fronte del 2,28 del periodo 2021 – 2022, del 2,26 del periodo 2020 – 2021, del 2,3 del periodo 2019 – 2020), considerato l'esonero al 50% del Capo dell'Ufficio per le funzioni presidenziali e la percentuale del 70% di impegno dei magistrati nel settore civile, risulta che l'Ufficio ha un indice di ricambio per l'anno 2022 – 2023 complessivamente di 0,95, vicino all'unità, segno della notevole attività di smaltimento delle sopravvenienze. Si riscontra un lieve incremento delle pendenze finali, se si considera il notevole incremento delle sopravvenienze nel quadriennio. Nel periodo in esame si è registrato un indice di smaltimento di 0,50, superiore a quello di 0,46 del precedente anno 2021 –

² Il dato relativo al 2023 include le nuove iscrizioni di procedimenti ex artt. 330 – 333 c.c. secondo il nuovo rito Cartabia. Attesa la omogeneità di materia, si ritiene per comodità di accorpate il dato relativo ai procedimenti ex volontaria giurisdizione con i procedimenti civili nuovo rito, pur se questi imporranno tempistiche e scansioni processuali diverse.

2022, che indica un aumento della capacità di aggrissione del carico, tenuto conto che nel settore minorile la definizione dei procedimenti è legata alla necessità di monitorare nel tempo i casi più complessi. Si richiama, inoltre, la ripresa del settore delle adozioni rispetto al periodo pandemico. Tali indici sono progressivamente cresciuti nel corso del quadriennio, come si è già evidenziato nell'analisi generale sui flussi di lavoro dell'Ufficio.

Giustificazione degli obiettivi di smaltimento dell'arretrato ultratriennale previsti nel nuovo piano di gestione tenuto conto della sua concreta sostenibilità ed efficacia.

Gli obiettivi di smaltimento indicati sono del tutto compatibili rispetto al contenuto numero di procedimenti ultratriennali registrato, tenuto conto che i pochi procedimenti di data più risalente sono relativi a situazioni molto complesse e che necessitano di essere seguite nel tempo, e che sono sempre all'attenzione del magistrato che effettua plurime e periodiche verifiche.

In caso di arretrato ultratriennale nel settore della volontaria giurisdizione e per i procedimenti ex art. 330 c.c. specificarne i motivi.

Come evidenziato, i pochi procedimenti ultratriennali ancora pendenti sono per lo più relativi a casi di particolare delicatezza e complessità che necessitano di un costante monitoraggio e restano aperti principalmente a fini di ulteriori verifiche, come è normale e necessario in materia minorile, quando l'esigenza di intervento dell'autorità giudiziaria sia ancora probabile. Si tratta dei procedimenti che hanno maggiormente impegnato l'attività istruttoria e provvedimento dell'Ufficio. Tali procedimenti saranno comunque oggetto di particolare attenzione, al fine di pervenire alla loro definizione. Non sono pendenti procedimenti ex art. 330 c.c. iscritti oltre il triennio.

DEFINIZIONE DEL CARICO ESIGIBILE

Riportare le motivazioni sulle quali si fonda la determinazione del carico esigibile.

Si premette, quanto alla produttività media pro - capite, parametrata al riferito *full time equivalent* calcolato anno per anno, che essa risulta quantificata, negli anni giudiziari 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 in 402 (di cui 368 nel settore della volontaria giurisdizione), nel range individuato (tra 342 e 462). Il tempo medio di definizione dei procedimenti è di 312 giorni (314 nella volontaria giurisdizione), ovvero inferiore all'anno.

Nel corso della discussione in sede di riunione, si è considerato il notevole impatto delle illustrate riforme, che hanno fortemente inciso sul settore civile e che verosimilmente produrranno un rallentamento dei processi di lavorazione. E' noto, inoltre, che i Tribunali per i Minorenni non beneficiano degli addetti all'Ufficio per il Processo di cui all'art. 16 - *octies* del decreto-legge 179/2021 (beneficiando soltanto della collaborazione di due tirocinanti di cui all'art. 73 ex lege n. 98/2013), che, a partire dal prossimo 28 febbraio 2023, si trova ad affrontare i gravosi adempimenti, per i quali sono peraltro previsti stretti termini decadenziali, imposti dal rito unificato disciplinato dal decreto - legislativo n. 149/2022 e, soprattutto, a gestire la novità dell'introduzione del SICID minori, che ha comportato le difficoltà precedentemente illustrate. Negli ultimi mesi si è verificata anche una riduzione dell'impegno dei giudici onorari, atteso che uno di essi ha rassegnato le dimissioni ed è in corso di sostituzione.

A ciò si aggiungono il crescente incremento delle sopravvenienze e l'elevato numero di procedimenti esauriti, oltre alla imprevedibilità nel tempo dell'andamento dei flussi relativi ai minori stranieri non accompagnati, che è attualmente assai rilevante e notevolmente aumentato nell'ultimo anno. L'Ufficio, inoltre, vive una situazione di sofferenza senza precedenti, atteso che,

all'aumento di adempimenti richiesto dalle riforme e, in particolare, dall'implementazione del SICID minori, è corrisposta una drammatica contrazione del personale che annovera complessivamente 6 unità attive, cui si aggiunge il centralinista, con il temporaneo apporto di un operatore giudiziario applicato. La situazione sarà aggravata dall'imminente scadenza dei periodi di tirocinio, per i quali è difficilmente ipotizzabile un ricambio.

Alla notevole produttività dei magistrati, che nel tempo hanno incrementato la produttività dell'Ufficio facendo fronte al vistoso aumento dei flussi con risultati apprezzabili in termini di tempestivo smaltimento, corrisponde un notevole aggravio del lavoro di cancelleria, che con grande fatica riesce a svolgere la crescente mole di adempimenti nel rispetto delle esigenze di celerità che il settore minorile impone, sicché, se le attuali scoperture permarranno o, come è prevedibile data l'età media del personale in servizio e l'assenza di prospettive di ricambio nel breve termine, aumenteranno, vi potranno essere inevitabili rallentamenti.

Si è, dunque, concordato sulla soluzione prudenziale del mantenimento del carico esigibile già individuato per lo scorso anno (180 definiti per ciascun magistrato), se parametrato alla notevole produttività globale concretamente realizzata dall'Ufficio nel periodo di riferimento per attività omogenee (particolarmente i procedimenti civili di volontaria giurisdizione).

Deve peraltro ricordarsi che, in pendenza del procedimento di volontaria giurisdizione, il magistrato emette numerosi provvedimenti provvisori e compie una impegnativa attività istruttoria, che va valutata nella stima del carico esigibile. In particolare, per quanto riguarda la scomposizione per materia del carico esigibile, la stessa sarà la seguente:

Settore	Carico esigibile
Adozione	15
Adottabilità	2
Volontaria giurisdizione e contenzioso Cartabia	160
Misure amministrative	3

OBBIETTIVO DI RENDIMENTO QUANTITATIVO E RISULTATO ATTESO.

Indicare l'obiettivo di rendimento e il risultato atteso dell'ufficio per l'anno 2024 e le modalità della sua determinazione.

l'articolo 37, come novellato dalla legge n. 71/2022, introduce il concetto di "risultato atteso", relativo a ciascuna sezione o, in mancanza, a ciascun magistrato (come meglio spiegato infra), quale parametro rilevante ai fini della individuazione degli obiettivi di rendimento, comunque, nel rispetto del limite "esterno" costituito dai carichi esigibili, che costituiscono ora un vincolo insuperabile ai fini della determinazione degli obiettivi medesimi.

Va considerato che gli obiettivi di rendimento indicati nel precedente programma di gestione sono stati ampiamente raggiunti.

Essi erano così indicati:



Settore	Rendimento quantitativo
Adozioni	45
Volontaria giurisdizione	450
Procedimenti di adottabilità	4
Misure amministrative	6

Si evidenzia che nel periodo dal 1 luglio 2022 al 30 giugno 2023 sono stati esauriti 50 procedimenti di adozione (oltre a 181 adozioni nazionali), 1234 procedimenti di volontaria giurisdizione (oltre a 5 procedimenti nuovo rito), 14 procedimenti amministrativi e 6 procedimenti di adottabilità. Gli obiettivi di rendimento sono stati dunque ampiamente raggiunti e superati. La produttività media pro – capite nel quadriennio è di 402 procedimenti civili e di 530 nel periodo. Se si considera il *full time equivalent* di 2,55, il rendimento quantitativo dell'ufficio per il civile volontaria giurisdizione (comprensivo della quota minima di nuovo rito), parametrato al carico esigibile di 160 è di 408, valore che viene arrotondato a 450 tenendo conto del contributo (non esattamente quantificabile) dato dai giudici onorari nell'attività istruttoria, particolarmente nel settore dell'immigrazione. Quanto alle adozioni, il rendimento quantitativo per l'anzidetto FTE viene quantificato in 39, arrotondato a 45 tenuto conto dell'apporto istruttorio fornito dai giudici onorari del settore. In misura proporzionalmente inferiore, alla luce dei carichi più contenuti, è calcolato il rendimento quantitativo nei settori delle adottabilità e dell'amministrativo.

Conformemente al punto 8.2 della circolare P n. 22890 del 9.12.2016, si ricorda che la peculiarità delle funzioni minorili comporta la presenza di numerosi procedimenti la cui durata prescinde completamente dall'impegno e dalla capacità di smaltimento dei magistrati, atteso che spesso i procedimenti di più lunga durata comportano un maggiore impegno in termini di attività istruttoria e provvedimentale.

Il progetto organizzativo dell'Ufficio, quale risultante dal presente Documento Organizzativo Generale e dal Progetto Tabellare, si proponeva per il triennio di realizzare l'obiettivo prioritario di mantenere gli attuali livelli di produttività e, se possibile, di migliorarli ulteriormente. Tuttavia, sebbene elevata sia stata finora la produttività dell'ufficio, per le ragioni sopra – evidenziate, connesse con l'impatto delle riforme e con la situazione di sofferenza che si registra nell'ultimo periodo e che potrebbe aggravarsi, si è concordato di mantenere invariato l'obiettivo di rendimento già indicato, in via prudenziale, soprattutto con riferimento al settore della ex volontaria giurisdizione:

Settore	Rendimento quantitativo
Adozioni	45
Volontaria giurisdizione	450
Procedimenti di adottabilità	4
Misure amministrative	6

Il predetto obiettivo di rendimento tiene conto delle peculiari caratteristiche dell'Ufficio, promiscuo e di piccole dimensioni, già illustrate, e dei criteri di priorità di seguito indicati. Deve peraltro

ricordarsi che nel settore minorile, tanta parte dell'attività di monitoraggio svolta dai giudici e dell'attività provvedimentale di tipo interlocutorio, è difficilmente quantificabile attraverso rilievi di tipo statistico (particolarmente a seguito dell'introduzione del SICID minori) ed è poco prevedibile il flusso relativo a procedimenti mediamente di più rapida definizione, come quelli relativi ai minori stranieri non accompagnati.

Essendo il tribunale per i minorenni un ufficio promiscuo e privo di sezioni, il risultato atteso "per ciascun magistrato" andrà indicato con riferimento allo specifico settore trattato (civile, penale, lavoro) e alla funzione svolta (il singolo giudice non va individuato nelle sue generalità). Si concorda di agganciare il **risultato atteso** per il settore civile alla determinazione dei carichi esigibili, ribadendo l'ancoraggio a criteri prudenziali, per le criticità innanzi rappresentate. Si tiene conto anche del numero elevato di provvedimenti provvisori emessi e della complessa attività istruttoria e di udienza che quotidianamente impegna i magistrati.

Il **risultato atteso** per magistrato, in considerazione di quanto argomentato e dell'impegno nel settore penale, corrisponde al carico esigibile indicato, non essendo quantificabile l'apporto dei giudici onorari rispetto all'attività svolta dai magistrati. L'accresciuta produttività dell'ufficio, a fronte del crescente aumento dei flussi di lavoro, che vengono sempre evasi tempestivamente e della contestuale e sensibile riduzione delle risorse, è indicativa del notevole ed encomiabile impegno dei magistrati e del residuo personale di cancelleria, sicché non ci si può ragionevolmente attendere un impegno superiore a quello programmato.

OBIETTIVI DI RENDIMENTO QUALITATIVO

Descrivere gli obiettivi di qualità.

Tra gli obiettivi qualitativi di rendimento, si indicano i seguenti:

- L'obiettivo relativo all'eliminazione delle residue pendenze dei procedimenti più risalenti, in parallelo con lo smaltimento dei fascicoli di nuova iscrizione così da realizzare, compatibilmente con la natura e il numero delle sopravvenienze nei singoli settori, un carico composto di procedure pendenti da non più di due o tre anni;
- l'obiettivo di abbattimento delle pendenze e il mantenimento dello *standard* di produttività dei singoli magistrati e dell'Ufficio nel suo complesso;
- l'obiettivo di potenziare la formazione del personale e il più efficiente utilizzo del SICID minori e della consolle del magistrato;
- l'obiettivo di ulteriormente limitare i collocamenti di minori in strutture di accoglienza, già in netto calo, attraverso interventi più incisivi di sostegno, per il ripristino del corretto esercizio della funzione genitoriale, nonché continuando a implementare l'istituto dell'affidamento familiare, in modo da limitare le lunghe permanenze in comunità, anche potenziando, nel rispetto del principio della continuità affettiva ormai consacrato dalla legge 19 ottobre 2015, n. 173, l'istituto dell'adozione in casi particolari, ai sensi dell'art 44 lett. d) l.n. 183/1984 e l'interpretazione evolutiva, già seguita in alcuni casi dall'Ufficio, dell'adozione aperta;
- l'obiettivo di dare applicazione, elaborando soluzioni interpretative confacenti, anche attraverso un costante confronto con i magistrati di altre sedi e la partecipazione a incontri formativi, alla riforma relativa all'introduzione del rito unificato di cui al decreto – legislativo n. 149/2022, nel senso di una ancora più accentata giurisdizionalizzazione del processo minorile, attraverso il costante confronto con l'avvocatura e la valorizzazione del ruolo dei curatori speciali, pure in una costante interlocuzione con i servizi territoriali, e individuando i possibili spazi di operatività del prezioso apporto offerto dai giudici onorari;

- l'obiettivo di continuare a dare impulso, attraverso la promozione in corso di incontri e tavoli tecnici con i rappresentanti delle istituzioni e dei servizi territoriali e la predisposizione di linee guida e di protocolli, di procedure e prassi condivise, particolarmente alla luce della riforma, al fine di consentire la più rapida ed efficace predisposizione di validi progetti di vita per i minori, che consentano la fruttuosa e quanto più rapida definizione dei relativi procedimenti, con particolare riferimento agli affidamenti, alle adozioni, all'esecuzione dei provvedimenti di allontanamento dei minori e di collocamento in comunità;
- l'obiettivo di potenziare gli affidamenti dei minori, già avviato attraverso la più efficace applicazione delle linee guida sull'affidamento familiare nella Regione Basilicata e attraverso il raccordo con la rete affidi estesa ai territori del centro - sud, si da favorire la deistituzionalizzazione dei minori 'difficili' o grandicelli, e anche dei minori stranieri non accompagnati;
- la valorizzazione dell'Ufficio del Processo, composto da personale di cancelleria, giudici onorari e dai tirocinanti, anche al fine di un più celere ed efficace disbrigo degli adempimenti relativi alla cancelleria e, in particolare, in tutti gli adempimenti connessi ai fascicoli relativi alle tutele dei minori stranieri non accompagnati, alla compilazione del registro delle tutele e alla tenuta e aggiornamento degli elenchi relativi ai tutori volontari, al funzionamento, grazie ai giudici onorari dedicati, di uno sportello relativo ai tutori e, nel settore delle adozioni, grazie all'utilizzo di giudici onorari a ciò addetti, alla tenuta del data - base relativo alle coppie aspiranti all'adozione e alle coppie o singoli disponibili all'affidamento familiare, nonché alla tenuta di colloqui informativi con le coppie.
- la predisposizione di protocolli di intesa con Tribunali e Procure ordinarie sia nel settore civile che in quello penale (coordinamento tra registri informatici dell'ufficio con quelli dei tribunali ordinari in materia civile, audizioni, conferimento di incarichi peritali, etc.) onde evitare inutili duplicati onerosi e lesivi della serenità e degli interessi dei minori. Si segnala che l'Ufficio ha sottoscritto un protocollo operativo con tutte le Procure del Distretto in tema di violenza domestica; sta collaborando alla revisione del protocollo relativo al gratuito patrocinio con tutti gli uffici del distretto e l'avvocatura. È in corso un tavolo tecnico con la rete dei servizi per costruire un percorso dedicato alla trattazione dei procedimenti per violenza domestica. È in corso di predisposizione un protocollo distrettuale per la creazione di un elenco di CTU, in ambito psicologico e psichiatrico, secondo le specializzazioni richieste dalla riforma Cartabia;
- l'attivazione di protocolli con gli Enti e con i Servizi del territorio al fine di meglio individuare gli ambiti di rispettivo intervento e di limitare il numero di segnalazioni di casi che potrebbero trovare accoglienza e soddisfazione in altra sede, e di ulteriori protocolli che riguardano le adozioni ed altri interventi a tutela dei minori.
- l'attivazione, già in corso, di protocolli, e di intese con le istituzioni (Prefettura, autorità di PS, servizi territoriali, ASL, Garante Nazionale e Regionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza), nel settore di intervento relativo ai minori stranieri non accompagnati a fini di monitoraggio, nonché in relazione al delicato profilo dell'accertamento dell'età;
- la promozione di iniziative con il Garante regionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza e con l'Avvocatura per il potenziamento degli elenchi di tutori volontari dei minori stranieri non accompagnati e per la formazione e l'aggiornamento dei curatori speciali dei minori i cui elenchi sono stati rinnovati.

VALORIZZAZIONE DEI CRITERI DI PRIORITÀ

Riportare i criteri di priorità indicati nel programma di gestione dell'anno scorso, se indicati.

-Trattazione dei casi urgenti (situazioni di abbandono o forte disagio dei minori), cui si sono aggiunti i fascicoli relativi a maltrattamenti e violenza domestica e i fascicoli relativi ai minori stranieri non accompagnati, con particolare riferimento alla nomina dei tutori, che si è estesa, a seguito dell'emergenza ucraina, ai minori giunti in Italia insieme a parenti diversi dai genitori;

- trattazione dei fascicoli di natura contenziosa;
- trattazione dei fascicoli di risalente iscrizione e relativi ai minori in comunità;

Si indicavano anche i seguenti ulteriori criteri:

- a) nell'ambito dei procedimenti di adottabilità e di adozione, fermi restando i tempi tecnici richiesti dalla natura contenziosa dei primi, ci si proponeva di dare priorità ai provvedimenti urgenti ex art. 10 legge n. 184/1983, in special modo agli affidamenti provvisori, ai provvedimenti di affidamento preadottivo e alla pronuncia del provvedimento finale di adozione;
- b) nell'ambito dei procedimenti di volontaria giurisdizione, si indicava come obiettivo prioritario la celere trattazione dei procedimenti che impongano l'adozione di provvedimenti urgenti, come l'allontanamento dal nucleo familiare del minore e il suo collocamento in comunità, o ove vengano adottati provvedimenti fortemente limitativi o ablativi della responsabilità genitoriale, prevedendo serrate scansioni procedurali per le verifiche periodiche della situazione del nucleo familiare, e mirando alla definizione del procedimento quando sia definito il progetto di vita per il minore, in modo da evitare inutili reiterazioni di ulteriori verifiche, con appesantimento dell'attività istruttoria e degli adempimenti connessi;
- c) con riferimento alla crescente emergenza relativa ai procedimenti che concernono i minori stranieri non accompagnati, anche a seguito dell'evoluzione normativa in corso, ci si proponeva di conciliare esigenze di celere definizione dei procedimenti relativi ai minori vicini al compimento della maggiore età, limitando l'attività di monitoraggio ai minori di età inferiore, rispetto ai quali procedere a un'attività istruttoria più approfondita. Ci si proponeva, inoltre, una maggiore utilizzazione dei giudici onorari, appositamente formati, in questo settore.
- d) in conseguenza al trasferimento delle tutele relative ai minori stranieri non accompagnati ai tribunali per i minorenni, ci si proponeva di pervenire con la massima celerità alla nomina dei tutori e all'acquisizione delle relative relazioni contenenti le informazioni relative ai minori.
- e) in conseguenza dell'incremento delle istanze ex art. 31 TU immigrazione e dei procedimenti amministrativi, la trattazione prioritaria dei medesimi;
- f) dare impulso e priorità ai procedimenti che scaturiscono da situazioni, spesso gravi, di conflittualità familiare.
- g) dare priorità ai procedimenti in cui vengono adottati provvedimenti ex art. 403 c.c., alla luce della modifica della norma, introdotta dalla legge di riforma del processo civile n 206/2021 e che è operativa dal giugno 2022;
- h) dare impulso alla nomina dei curatori speciali, in ottemperanza alla recente giurisprudenza della Cassazione, collaborando con le iniziative di formazione dei medesimi.

Indicare i criteri di priorità adottati per l'anno 2024.

Si confermano i criteri di priorità sopra esaurientemente indicati, cui si aggiungono i seguenti:

- dare impulso all'utilizzo del SICID minori e della Consolle del magistrato, anche promuovendo percorsi formativi con i COA del Distretto e con i servizi socio - territoriali;
- dare priorità, oltre che alle convalide dei provvedimenti ex art. 403 c.c. e ai provvedimenti indifferibili, temporanei e urgenti ex art. 473 bis 15 e 21 cpc e nell'ambito dei fascicoli che, ai sensi dell'art. 38 disp. att. c.c., dovranno essere tempestivamente trasmessi al tribunale ordinario;
- porre particolare attenzione all'efficace e tempestiva esecuzione dei provvedimenti, dando attuazione anche in questa fase, al principio del contraddittorio.

Riportare i concreti strumenti organizzativi e le modalità con cui è stata data attuazione ai criteri di priorità.

Si è data attuazione ai criteri di priorità attraverso una verifica costante delle situazioni di urgenza e la formulazione condivisa di progetti di vita per i minori, anche valorizzando l'apporto dei giudici

onorari. Si è dato impulso a una costante attività di raccordo con le istituzioni e i servizi territoriali, al fine di garantire una maggiore efficacia e tempestività dei provvedimenti emessi dall'Ufficio. Ha operato con la collaborazione di due giudici onorari mediatori familiari un ufficio di conciliazione, al fine di promuovere l'efficace gestione dei numerosi procedimenti che scaturiscono da gravi situazioni di conflittualità familiare. Si intende promuovere il reclutamento di tirocinanti, che affianchino i magistrati nella loro attività. Si è istituito, come già riferito, l'Ufficio del processo. E' altresì operativo uno sportello per i tutori dei minori stranieri non accompagnati, oltre che uno sportello per le adozioni. Sono stati stipulati i di raccordo tra gli applicativi informatici del TM e del TO, al fine di velocizzare gli adempimenti processuali.

MONITORAGGIO ATTUAZIONE DEL NUOVO PIANO DI GESTIONE

Descriva l'ufficio i meccanismi, la frequenza e le forme di monitoraggio predisposti per l'attuazione del nuovo programma di gestione.

Il monitoraggio periodico sull'andamento del programma viene effettuato attraverso la richiesta di relazioni periodiche ai colleghi sullo stato dei rispettivi carichi di lavoro ed attraverso rilevazioni statistiche trimestrali. Relativamente alle procedure più risalenti, tutte all'attenzione del giudice delegato, esse vengono inserite nelle Camere di Consiglio onde valutare la possibilità di determinarne la definizione. Per il più celere raggiungimento dello scopo, si impone la fissazione di verifiche cadenzate nel tempo, con sollecitazione dei Servizi Sociali affinché relazionino in tempo reale sull'andamento dei casi alla loro attenzione.

Si è istituito un registro interno per effettuare il monitoraggio dei collocamenti in comunità e degli affidamenti familiari e vengono appositamente contrassegnati, in accordo con la Procura, i fascicoli aperti per fatti di violenza domestica. Stante la situazione di gravissima sofferenza in cui versa la cancelleria civile, soprattutto con riferimento alle iscrizioni dei fascicoli civili, si è assunto un accordo interno con la Procura, affinché vengano segnalati *ab initio* i fascicoli di carattere urgente, o comunque, prioritario.

Costante e proficuo è il dialogo con la Procura della Repubblica in sede, con i Consigli dell'Ordine degli Avvocati, e con i servizi e le istituzioni del territorio, che agevola un lavoro armonioso e con reciproca consapevolezza degli interventi che evitino al minore di età dolorose duplicazioni istruttorie.

PIANO DI GESTIONE PER IL SETTORE PENALE.

Ci si riporta al documento allegato.
Potenza, 9.1.24

IL PRESIDENTE
Dott.ssa Valeria Monfaruli